

→ **Il ministro del Lavoro** «Il sindacato rifletta sulla bassa adesione pari al 3,6% dei lavoratori»

Sciopero, Sacconi dà i numeri

Sacconi va a testa bassa contro la Cgil che ha proclamato lo sciopero generale e contro il Partito democratico. «Un'Italia molto minoritaria», definisce così questo pezzo di Paese che sfilava per le vie delle città.

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Nel giorno in cui migliaia e migliaia di uomini e donne scendono in piazza contro la manovra e contro una norma in particolare, l'articolo 8, che apre un'autostrada ai licenziamenti facili, il ministro del Welfare Maurizio Sacconi va a testa bassa contro la Cgil che ha proclamato lo sciopero generale e contro il Partito democratico. «Un'Italia molto minoritaria», definisce così questo pezzo di Paese che sfilava per le vie delle città e chiede al governo di andarsene a casa. È l'Italia che lavora nel pubblico e nel privato e quella che un lavoro non ce l'ha. Una moltitudine di minoranze vista dalla poltrona del ministro, e già a volerle definire così gli fa un piacere, fa capire. Perché, poi, tutta questa gente al ministro ecumenico che scriveva lettere accorate ai pidiellini pregandoli di non giudicare il premier per le sue abitudini sessuali, non fa certo impressione. Stenta sicurezza nel giorno in cui Silvio Berlusconi convoca il Consiglio dei ministri per ricorrere all'ennesima fiducia e blindare così in un colpo solo l'articolo 8 e l'intera manovra.

Sacconi è convinto. Sono pochi gli italiani - dice - a cui non piace quella norma in finanziaria che scardina il contratto di lavoro, l'unità sindacale e crea un pericoloso precedente in fatto di deroghe a leggi dello Stato. «Rispetto lo sciopero, rispetto le libere manifestazioni democratiche quando si svolgono con ordine come queste. Ma devo constatare che è un'Italia molto minoritaria: le adesioni sono bassissime e dire minoritaria è già eccessivo rispetto alla dimensione molto contenuta delle adesioni». Parole sprezzanti, lontananza siderale dal paese. Secondo Sacconi «dall'altra parte c'è una grande maggioranza che la pensa diversamente» per questo, «a Bersani che pretende addirittura la rinuncia all'articolo 8 diciamo



Il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi

che non se ne parla proprio. È una norma chiesta dalla Bce, corrisponde a un percorso riformatore che avevamo avviato, è accettato dalla grande maggioranza delle parti sociali e in Parlamento è appoggiato dalla maggioranza e dal Terzo Polo quindi da due terzi del Parlamento per non dire di più». Lo chiede la Bce questo articolo 8, anzi a volerla dire tutta è stata una delle sue «più esplicite richieste». E dunque, mentre il Pdl e la Lega affondano nei sondaggi, i mercati non si fidano, la Bce minaccia di non comprare i nostri titoli e Berlusconi

Il caso

Rotondi: da cattolico ho una sola donna, ma invidia il premier

«Come cattolico ne ho solo una, ma c'è da invidiare Berlusconi che ha avuto donne in gran quantità». Lo ha detto il ministro Gianfranco Rotondi alla Zanzara su Radio 24. «La vita sessuale di Berlusconi è attestata dalle grandi quantità: un mare di donne mi hanno chiesto di essere presentate a Berlusconi», continua il ministro

Rotondi. Quindi «che piaccia è un'ovvietà. Bisogna solo invidiarlo dal punto di vista della vitalità». E infine conclude: «Come maschi italiani tutti pensiamo di essere i migliori imprenditori, i migliori capitani di squadra, i migliori politici e anche grandi amatori. Ecco Berlusconi tutte queste cose le ha fatte bene. E a letto non ci sono dubbi e come diceva Cossiga: gli unici successi o insuccessi che non si possono nascondere sono quelli di letto».

Foto Ansa